

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

ESCE TUTTI I GIORNI

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.  
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 16 Settembre

### LE CORNA DELLA CHIOCCIOIA

Che la nuova sessione parlamentare abbia a fare un po' di luce. lo dimostrano ogni giorno tante piccole cose. Gli irruenti continui dei trasformisti, a Crispi non hanno la loro base serjonechè nella smania di accalappiarselo; però quando si viene ai fatti ecco trovarci una differenza d'idee; non c'è caso! diavolo ed acqua santa non si trovano bene insieme.

Il banchetto di Torino, prima ancora che avvenuto, sta là a dimostrarlo colla polemica che ebbe a originarne; gli uni vogliono la ricostituzione sincera della vecchia sinistra e gli altri una prosecuzione pura e semplicissima dell'opera deleteria di Depretis.

Gli organi trasformisti poi si ribellano ad ogni riforma politica; e vogliono che si faccia una pura azienda amministrativa, il che vuol dire si faccia una politica retrograda, visto che politica devesi pur fare.

Difatti basta si accenni alla riforma della legge comunale, che senza dubbio sta nel programma Crispi ed essi non si peritano di dichiararvisi contrari nei punti principali e ciò tanto per non dire che il meglio sarebbe non fare niente. Si ribellano innanzi tutto contro l'allargamento del suffragio che pure fu ottenuta anche per le elezioni politiche.

Parlandosi poi della riforma del Codice Penale, la cui unificazione è una necessità riconosciuta da tutti, ecco i trasformisti parlare invece di riforme giudiziarie, sebbene comprendono che sarebbe cosa difficilissima tradurle in porto. La riforma del Codice Penale, per cui diasi all'Italia una legge sola anzichè tre come oggi, la vorrebbero almeno secondo i loro gusti; ma essi diffidano di vederla attuata dai liberali.

Ecco anzi l'Opinione protestare oggi contro l'abolizione della pena di morte, che senza dubbio sta nel programma dello Zanardelli. Essa insinua tante belle cose, ormai stantie per la pubblica sicurezza e contro l'eventuale disparità nei riguardi dei militari, pei quali detta pena sarebbe conservata nel Codice loro. Invero questa disparità non va nemmeno per noi; ma noi la vorremmo appunto abolita anche nel Codice militare; pei civili invece essa è già abolita di fatto ovunque e in Toscana anche di diritto; come si potrebbe restituirla?

Ciò sentirà anche l'Opinione ma la sola affermazione di un principio liberale spaventa questi esseri curiosi. Nè noi discuteremo davanti a un fatto che può dirsi ormai compiuto, tanto più che i recenti scandali parigini di fronte alla esecuzione del Pranzini vennero in buon punto a mostrare la forza educatrice della crudele pena; dobbiamo però rilevare come certa gente dimostri ogni giorno un programma opposto a quello che noi speriamo il nuovo ministero voglia incardinare.

Essi stessi hanno sempre parlato di riforma comunale, di nuovo codice penale, di abolizione della pena di morte, ma ben si vede all'atto pratico, come queste cose non le vogliano punto, oppure attuate a modo loro.

Un programma serio adunque divide gli uni e gli altri ed ecco come alla stregua dei fatti ci tro-

veremo nettamente divisi in due campi e si farà vera luce sulla situazione parlamentare.

Gli organi del vecchio confusionismo, sentendo quale forza si accentui attorno al nuovo ministero e perciò non osando combatterlo apertamente, mostrano però ad ogni istante il muso ostile; e quindi a chiare note provano di non poter stare con esso. Ogni passo li spingerà adunque fatalmente in direzione opposta, fino a che si schiereranno per forza di cose decisamente avversi.

Noi ci compiaciamo di ciò, perchè fummo sempre convinti che i trasformisti, per quanto abili, si dovevano presto trovare in situazione tale in cui avrebbero dovuto pronunciarsi. Intanto siamo ai primi passi.. le lumache mostrano le corna.

### Cose di Bulgaria

Il giornale di Rustciuk intitolato *Il Bulgaro* avendo detto che il console germanico fu richiamato per la sua condotta sconveniente, l'ambasciata di Germania si diresse alla Porta per ottenere soddisfazione. Malgrado la smentita pubblicata poscia dal giornale, la Porta diresse una nota in proposito a Sofia. Dicesi che Mantoff prefetto di Rustciuk sarà destituito, che il giornale verrà sospeso e l'editore processato.

Il Times ha da Costantinopoli: La Porta avrebbe indirizzato una nuova comunicazione alla Germania circa le vivissime istanze della Russia per una occupazione turca della Rumelia.

L'Hayas ha da Costantinopoli: Assicurasi che la Germania domandò spiegazione alla Porta come alta sovrana in Bulgaria in occasione dell'incidente del viceconsole tedesco a Rustciuk, e avrebbe pure domandato alla Porta autorizzazione a far passare dagli stretti 3 corazzate, che andrebbero a Varna per la difesa dei sudditi tedeschi.

Insomma un caos perfetto, da cui non si sa che cosa sarà per uscirne. Bismark la mescola troppo e, se vi pone piede, eccolo sostituito alla Russia!

### FILIPPO VII

Il capo degli Orleans ha parlato ai suoi seguaci francesi, cui diresse alcune cosidette istruzioni.

Egli incomincia col provarsi a dimostrare la superiorità del regime monarchico sul repubblicano, la cui instabilità sterilizza tutti gli sforzi per ristabilire l'ordine, le finanze e isola la Francia in Europa.

Il Conte dice che dappertutto una fazione trionfante, opprime i cittadini; nessuno confida nel domani.

I monarchici non cercano di rovesciare il governo, perchè i governi cadono sempre per proprii errori; — ma debbono prepararsi a raccogliere l'eredità. Bisogna rassicurare il paese sulla transizione del regime che si può effettuare legalmente, col suffragio universale.

Il congresso di Versailles proclamò la repubblica eterna ma un altro congresso può disfarla.

La monarchia non farà una politica retrograda. Un vero regime parlamentare coi tre poteri dello Stato, rimpiazzerà il parlamentarismo repubblicano, di cui il paese è disgustato. Il re governerà col concorso delle due Camere.

La monarchia nuova saprà soddisfare ai bisogni dei conservatori e alla passione dell'eguaglianza. La monarchia dovrà rialzare pacificamente, la nostra situazione in Europa, farci ri-

spettare e ricercare dai vicini. Avrà autorità necessaria per trattare colle potenze, per procedere all'alleviamento simultaneo degli aggravi militari che rovinano la vecchia Europa a profitto delle altre parti del mondo. La monarchia accorderà a tutti i culti la sua protezione; restituirà ai Comuni, pel regime scolastico, l'indipendenza che una legislazione tirannica ha loro tolto; restituirà alla Francia la libertà di emulazione cristiana, ristabilirà così la pace religiosa, ristabilirà pure la pace sociale turbata dalle eccitazioni attuali.

Gli uomini nuovi conserveranno l'influenza legittimamente acquistata. Il mantenimento del suffragio universale per tutte le funzioni attualmente elettive, ne è la guarentigia.

Il Re non sarà il Re d'un partito, ma il Re di tutti e primo servitore della Francia.

### Italiani in America

Per fare la storia delle condizioni dei nostri infelici emigranti al Brasile togliamo alla *Provincia di Mantova* le seguenti lettere di certo Vincenzo Draghi di Nosedola nel Mantovano.

Egli era partito pieno di entusiasmo come risulta dalla seguente lettera scritta da Marsiglia:

« Addio... Itaglia, infami di governanti, spoliatori del sangue dei poveri, che io vado alla ventura per causa dei tuoi malandrini.

« Ma stante attenti che se poso esera a posto io vollo che sentite dei bei romanzi; men dispace molto perchè non sono troppo franco de la mia scrittura, ma ci meterò il tempo che ci vuole, solo per disonorare i musstri dell'Itaglia, vollo dire i mostri dell'Itaglia ».

Ebbene, il Draghi è appena arrivato nell'Eldorado che si prometteva, che già le sue lettere recano l'impronta dello sconforto e dell'abbattimento. Ad alcuni amici compaesani, che si riserbavano di seguirlo egli scrive:

« Se gli altri che sono venuti nell'America hanno trovato delle grandesse io fin'ora ho trovato della miseria, ma per adesso state al vostro posto finchè io vi scriverò che venite o che rimanete alla vostra patria, che nell'Italia si sta male ma in riguardo all'infamia dell'emigrazione si sta meglio nell'Italia e che io il giorno 28 sol per aver proferto una parola di educazione non da vigliacco mi hanno trattato da bestia e il cuore mi palpitava non vedermi alle larghe di poter sfogare la rabbia e l'ira che io teneva con quel mostro rivale.

« Vi faranno conoscere i cenni delle orandeze del Brasile ma non dategli retta che io fino a qui le ho provate e le trovo tutte promesse vane; andando avanti poi saprete tutto più sperimentato e più giusto perchè fino sono un povero ragazzo sconosciuto dei nuovi terreni.

« Ora mi sono obbligato con un signore alla coltivazione del caffè che in questi luoghi è il prodotto principale, i patti sono i seguenti:

« Il caffè si zappa 4 volte all'anno ed ogni zappatura prendo 10,000 reis ogni mille gambe, voglio dire 25 lire italiane, ed un uomo ne può zappare 3000 gambe di caffè.

« Alla raccolta poi vi farò il guadagno che avrò fatto da questo contratto ».

Le lettere successive sono sempre più desolanti; ha avuto la disgrazia già subito di perdere un figlio che non ha potuto reggere ai disagi del viaggio e al nuovo clima.

« Vengo con queste due righe solo per farvi conoscere le ricchezze del Brasile: io la prima ricchezza che ho trovato è stato la morte di un figlio che è Antonio... Qui le ricchezze ci sono, ma per quelli che ne anno come

anche nell'Itaglia, ma per i poveri ammigranti non c'è altro che miserie...

« Quelli che scrivevano bene avanti io venisse via starebbero bene impalati; io, cari miei, vi dico il verro, e affidatevi di me che non sono ingannatore del prossimo, io vi dico solo il vero e vi raccomando di non lasciarvi lusingare da nessuno perchè quello che vi prometano non è verro.

« Da cento parti cercano d'ingannarci quei malandrini del Brasile, qui c'è altro che bossiti e deserti, e un cibo da bestie, faciole e erba passata come gli occhi da noi... Se qui per disgrazia vi ammalate vi volgiano le spalle e non trovate nessuno che vi agiutti...

« E si sappette bene che io non è troppo gli occhi chiusi che se ci fusse solo da vivere da gallantuomo sarei un barbaro allementarmi; io sono per dirvi che io è trovato dei trentini che è quattro anni che sono nel Brasile, e dicono che non sono capace di mettersi da una parte neanche un centesimo. »

Il Draghi lamenta la estrema carezza dei viveri, dicendo che ci vogliono otto soldi per il pane che da noi costerebbe due.

« Qui c'è una bondansa di portogali, ma sono dei padroni se ne volete mangiare bisogna cavarsi il capello; che non vi credesti perchè cen'è molti di mangiarne a piacimento, che in Itaglia... »

L'ultima lettera è un grido straziante che il Draghi rivolge alla sorella, perchè cerchi ogni mezzo di raggranellargli i denari per ritorno.

« Io non so più che dirre, perchè sono perduto a vedermi ribbandonato da tutti salvo che da dio...

« Ti saluto carra sorella, abbiami in mente che sono tuo fratello, zio vi raccomando, patrioti vi racomando ».

Crediamo superfluo far commenti: l'accento di verità che spira da queste lettere, è tale da produrre viva impressione — e gli impazienti di emigrare faranno bene ad attendere almeno le informazioni.

### Stanley non è morto

#### Sua marcia nel centro dell'Africa

Le ultime notizie pervenute da Leopoldville (Congo) smentiscono categoricamente la voce della morte di Stanley, che fu detto fosse stato assassinato nel mese di giugno.

Il maggiore Barthelot che è rimasto con una guarnigione di un centinaio di uomini nel campo di Jabunga, sulle rive del fiume Aruwimi, ha ricevuto da Stanley notizie in data 12 luglio, vale a dire dopo dieci giorni di marcia nell'interno della regione, giacchè la spedizione aveva lasciato il campo di Jabunga il 2 luglio.

Il 12 luglio Stanley continuava a seguire il corso dell'Aruwimi che trovò navigabile a una certa distanza dalle rapide.

Tutte le persone che fanno parte della spedizione si trovavano in buona salute e si trovavano provvigioni in quantità sufficiente nei villaggi situati sulle rive del fiume. La spedizione segue la riva destra dell'Aruwimi, mentre una carovana di 480 uomini si avanza parallelamente sulla riva sinistra. Una avanguardia composta di una quarantina di Zanzibaresi comandati dal luogotenente Stairs, apre la marcia.

Stanley scrive che sperava di arrivare verso il 22 luglio nel centro del distretto di Mahadi e di raggiungere Wadelai verso il 15 agosto al più tardi.

Aggiunge che se la marcia in avanti della spedizione continua in condizioni così favorevoli, inviterà il maggiore Barthelot a venire a raggiungerlo coi suoi cento uomini che sono stati lasciati al campo di Jabunga.

### FINANZE TURCHE

Altro che Magliani!

Quel calunniato paese che è la Turchia ha un governo che trova dei mezzi tanto spicci ed efficaci per sovvenire alle strettezze dell'erario, da far diventar livido per invidia il nostro ministro delle finanze, arrovellantesi indarno continuamente, per riuscire allo stesso scopo.

Il telegrafo infatti ci porta la notizia che la Turchia ha deciso che i suoi funzionari alti e bassi facciano un mese di lavoro senza la paga.

Per dare il buon esempio il sultano rinunciò a sei settimane della sua lista civile.

Adottata a mezzo settembre, è presumibile che tale misura vada in vigore il prossimo ottobre, dice il *Fanfulla*. Saranno dunque non trenta, ma trentun giorni di quarantina. Perchè dei giorni l'ottobre ne ha trentuno, e di questi, l'ultimo, nel calendario nostro, è dedicato a San Quintino, il patrono dell'anno che enunciò ed applicò il principio dell'economia sino all'osso.

Lo ha scelto bene il suo mese il governo turco: interpellato il nostro povero Sella, non gliene avrebbe suggerito un altro.

Certo, i funzionari condannati a questa nuova quaresima avrebbero preferito scontarla di febbraio, e possibilmente in un anno che non fosse bisestile. Comunque, da buoni seguaci di Maometto, ricevuto l'ordine del digiuno, si restringeranno in cintura, mormorando rassegnatamente: Allah Kerim!

Il turco è un popolo che ha profonda la religione del principio d'autorità. Non che ogni tanto non abbia esso pure le sue insurrezioni: ma le fa per il buon fine. Ha deposto, per esempio, un sultano, perchè violando le prescrizioni di Maometto si ubbriacava come un cristiano. Fu un richiamo al Corano.

Evviva dunque la Turchia! La quale almeno dice le cose chiare e nette, mentre qui da noi si pella a un pelo per volta e si mettono tante tasse che gli impiegati come gli altri cittadini tutti rimangono senza di che mangiare non un mese a chiare note, ma tutto l'anno coi suoi trecentosessantacinque giorni.

### LETTERE LIGURI

Genova, 15 settembre.

(Nostra corrispondenza)

*Idilli campestri — L'origine di questi usi — Serata di beneficenza al Club Alpino di Crocefieschi.*

La stagione incrudisce, e come le rondini a stormi emigrano alla carezza d'una più mite frescura, le allegre e giovali comitive abbandonano il bacio carezzevole del mare per disperdersi nei fantastici villini delle nostre superbe colline, a respirarne l'aria saluberrima e a sacrificare a quelle deità quanto mai venerate, che sono il tripudio e il piacere.

E i sontuosi palazzetti, quasi gemme dai colori più svariati incastonati nel verde cupo della campagna, si lungano le rive che sul dolce declivio dei liguri Apennini, fanno la mostra più bella.

La costumanza della campagna, non mi pare troppo azzardato l'asserire che a noi sia stata apportata dai Romani della repubblica, e i latifondi furono appunto una corruzione dell'uso, una deviazione del pristino sco-

po dei forti Quiriti, di godersi cioè nell'ottimo, all'ombra d'un faggio copioso, il premio delle fatiche sopportate in vantaggio dei cittadini e della repubblica.

E nel Medio Evo la lettura operosa dei classici invogliò grandemente i Signorotti alla dolcezza del *fundus*, e nei feudi della Nobiltà erano rappresentate appunto le stazioni sue di difesa e di salute.

I Doria, gli Spinola, i Grimaldi tenevano gran parte dei comuni liguri sotto il loro dominio, e forse in maggior numero i Fieschi, a produrre la cui decadenza altro non occorre che l'attentato, non so se vile o magnanimo, di Gian Luigi.

Ed oggi il Comune di Crocefieschi ancora esiste ad attestare come colà dominasse quella nobile rappresentanza del patriziato genovese, e a mostrarci come non fossero affatto minchioni i nostri maggiori nel cercarsi le località più belle e deliziose del ducato.

L'amenità del luogo e la dolcezza del clima non potrebbero essere più adatte a farci gustare per eccellenza le bellezze della Natura, e mentre la brezza del mattino bellamente il viso ci molce, colossò l'animo si solleva e rivigorisce, allietato il senso dal canto appassionato della contadinella che s'avvia al lavoro e dal cinguettio vivace del passero che un inno leva al giorno novello.

Ma ove la mente si allietta, come si possono soffocare gli affannosi battiti del cuore? Come può l'animo gentile assistere all'affannosa vita del misero senza sentirsi una stretta al cuore che lo rimprovera e lo avvilita?

Domenica per l'appunto, la *fortezza* e la *gentilezza d'animo* si sono dati la posta per divertirsi e beneficiare nello stesso tempo. Com'è costume, pure quest'anno a cura del Club Alpino di Crocefieschi organizzò una serata stupenda di piena beneficenza.

La sala stupendamente addobbata rappresentava un padiglione accomodato a festoni dai colori svariati, e da un lato, quasi fondo del quadro, era stata improvvisata una grotta fantastica, nella quale la mente estasiata sognava i Satiri, le Ninfe e le... Sirene. E le Ninfe e le Sirene si ammiravano per certo in mistiche visioni di fanciulle, dalle bellezze affascinanti, dalla parola dolce, petali dai colori più belli e dagli effluvi i più soavi a costituire il fiore destinato, l'altra sera, alla deità più cara dell'Olimpo di tutti i tempi, la Carità.

Due signorine vezzose quanto gentili, la sig. *Ida Olcese* e la sig. *Bonzi Rosita*, schiusero prime le porte ad *Enterpe*, che maestosa ci apparve in tutta la sua bellezza, in un pezzo a quattro mani egregiamente suonato al piano forte.

L'egregio sig. *Olcese Edoardo* fece sfoggio quindi della sua bella voce, intonata e ben condotta, mercé la gentilezza senza limite della signorina *Bonzi Rosita*, che eseguì l'accompagnamento, e di qui, dopo due pezzi

regalatici dalla mano maestra dei cortesi sig. *Merli* e *Bernardi* si diede l'aire alle danze, che animate si protrassero fino alle 5 del mattino. Quarantatre furono le coppie che diedero principio al... sacrificio, e tanto nei vorticosi giri del valtz, quanto nei molli e cadenzati movimenti della mazurka e nei simpatici voli della polka, tutti andavano a gara a dar brio alla festa doppiamente contenti, e l'animo e il core sorridevano di un comune sorriso.

Merito specialissimo di questa serata va al sig. *Arduino*, che a tutt'uomo si è prestato per l'addobbo delle sale, nonché al sig. *Rossi* pres., sig. *Remondini* vice pres. e sig. *Pongo, Bernardi, Belviso, Casale* e tutti del Club, i quali non hanno che ad accettare le lodi più sincere per la festa e i ringraziamenti più sentiti per il gentile servizio adoperato cogli invitati, e possono andare contenti di aver promosso una festa riuscitissima e nobilissima, in cui la beneficenza dava il braccio al più onesto divertimento.

Liber-iani

## Corriere Veneto

### DA CANARO

14 settembre

#### COSE LOCALI

Quanto in basso siamo caduti; — tanto che se tu, ben'igno lettore, mirasti per un solo istante la profondità dell'abisso dove fummo trascinati dalla corrente di un popolo vinto dalle promesse ti sentiresti venir ribrezzo in dosso, e indignato volgeresti lo sguardo altrove, al pensare ai soprusi, alle angherie, ai favoritismi che si usano tuttodì in questo microscopico paese, ove l'imperante consorteria moderata spadroneggia a suo talento e bell'agio. E siamo al tempo del progresso... in pieno secolo XIX!!!

Povero mio paese natio, a stento ti reggi su vecchie stamelle; tu devi navigare sopra una vecchia baracca ove torbid'acqua trapela per ogni lato; — mai approderai a buon porto poichè coloro che ti conducono non sanno quel che si fanno.

Il nostro Consiglio Comunale è composto di persone che, la maggior parte, mirano al solo scopo di coprire cariche più o meno altolocate e non si sono ancor avveduti che da mamma natura furono stati forniti di una testa... piccina... piccina.

Invero costoro fanno compassione, ma vivaddio non si può oltre serbare il silenzio, imperciocchè l'ambizione sorpassando i suoi limiti è divenuta ributtante.

Guai a noi se a capo del Comune di Canaro non avessimo l'Egregio Sindaco S. Tieghi, uomo d'elevato criterio e stimato da tutti; sarebbe una rovina; e maggiore sarebbe se l'Amministrazione non fosse guidata da un intelligente Segretario qual'è il signor Chiarelli.

Non è guari, ad una seduta Consigliare, le proposte presentate da certi assessori procurarono le risa dei po-

Germana si destreggiava in modo che tornava quasi impossibile raccapezzare se fosse lusingata dalle premure del suo vicino di tavola, oppure se prendesse semplicemente gusto ad eccitarlo perchè avesse ad andare a cascare in qualche galanteria insulsa o in complimenti ridicoli.

E quando si levarono per passare in sala, di Pommeval stesso non sapeva più che pesci si prendere e che contegno tenere.

Finalmente risolvette di accomiatarsi. Non si fece nulla per trattenerlo, ma la separazione ebbe luogo in buonissimi termini.

Lo zio Armando ed il giovane Alfredo andarono ad accompagnarlo fino alla vettura. La signora Daudierne essendo uscita un momento per dare un ordine alla cameriera, le due sorelle rimasero sole.

— Tu hai strigliato per benigno il bell'Arturo — disse ridendo Germana. — Hai fatto bene. Non se l'è rubato. Non ho voluto aiutarti. Ma uno di questi giorni mi ci metterò di mezzo ancor io e vedrai che fra tutte e due lo metteremo sulla diritta via.

— Ha preso quella che meglio gli garbava — replicò Lorenza — e non sarò io a fargliene scegliere un'altra.

— Sarò dunque io, sorellina. Ti dirò come farò... ma questo è un segreto che mi permetterai di serbare per qualche altro giorno.

chi intelligenti; giacchè quei Signori diedero a dividere che non sanno neppure ove stia di casa la logica.

Rispettate almeno i principii... ma quella benedetta firma alle volte fa perdere il cervello.

A buon intenditor... E sì, che in materia di legge se ne vogliono intendere più di qualche giuriconsulto; e tanto più (a loro modo però) sanno interpretarla.

Allorchè qualcuno ignora di queste mie asseverazioni discutibili in piena luce meridiana vien fuori colla sesquipedale affermazione che nel Comune tutto procede a meraviglia, fra me e me sconfortato esclamo: Ecco un'altra vittima della prosapia gesuitica.

Per oggi faccio punto, in seguito ritornerò alla carica.

**Cividale.** — Il 19 corrente avranno principio le conferenze agrarie e zootecniche per i maestri e maestre delle scuole rurali. Le conferenze termineranno il giorno 24. Vi saranno premi e facilitazioni per vitto ed alloggio.

**Conegliano.** — L'Esposizione regionale delle uve da tavola e la mostra circondariale delle frutta in genere si inaugureranno oggi (venerdì). Supereranno l'aspettativa. Oltre 3000 campioni sono già collocati.

**Maniago.** — Si tennero conferenze di zootecnia e di agricoltura. Oltre i maestri, concorsero numerosi del luogo, fra cui gentili ed agiate signore, dimostrando così anch'esse di apprezzare l'insegnamento di quanto riguarda il prosperamento dell'agricoltura.

## Corriere Provinciale

### L' "AIDA", A ESTE

Domani (sabato) nel Teatro Sociale di Este si imprime una serie di rappresentazioni di spettacolo d'opera coll' *Aida* del maestro Verdi.

Artisti di canto: Primo soprano assoluto: Checchi Virginia — Primo mezzo soprano assoluto: Falconis Vittoria — Primo tenore assoluto: Del Papa Dante — Primo baritono assoluto: Salassa Gaudenzio — Primo basso: Sangiorgi Alberto — Primo basso assoluto: Di Ciolo Cesare — Tenore comprimario: Durini Michele.

Maestro concertatore e direttore: Zuelli Guglielmo — Primo violino e direttore sostituto: Corrado Adolfo, maestro dell'Istituto Filarmonico di Este — Maestro dei cori: Orefice Vittorio.

Coristi 48 — Ballerine 12. Le rappresentazioni d'abbonamento sono dieci.

I nomi degli artisti sono una garanzia della riuscita dello spettacolo, per cui la gentile Este acquisterà una speciale animazione, poichè tutti vorranno accorrervi per passarvi bene le sere; da Padova in ispecialità la gente vorrà accorrere, non soltanto per simpatia ad artisti e a impresa, ma anche perchè, essendo qui chiusi i Teatri, un buono spettacolo non può che invogliare e attrarre irresistibilmente.

— Oh! finchè vorrai. Non cerco d'indovinarlo, e non farò al signor di Pommeval l'onore di occuparmi di lui.

— E hai ragione. Non sarebbe questo il mezzo di fargli far giudizio. Ora tu l'ami e...

Lorenza protestò con un gesto, ma Germana ripigliò allegramente:

— Ed io non l'amo. Tu credi che mi vanti? Se ti dicessi che amo un altro?

In quel mentre ricomparve la signora Daudierne e non stette molto a tornare anche lo zio Armando.

Alfredo erasene andato a letto per rimpattarsi di una notte passata a giocare al macao. E nessuno aveva voglia, sebbene fossero soltanto le dieci, sicchè ognuno, scambiata la buona notte, si avviò verso la camera sua.

Tutta la famiglia abitava al primo piano, tranne Alfredo che si era stabilito al piano terreno per essere più libero di uscire di notte, quando gli saltava il ghiribizzo di salire in gropa a Ralph e di correre al macao d'Arcy.

L'appartamento della signora Daudierne era situato tra quello di Lorenza e quello di Germana, i quali non comunicavano interamente col suo.

— Finalmente potrò piangere! — mormorò Lorenza, dopo essersi chiusa a chiave in camera sua.

**Legnaro.** — Il pessimo tempo ha rovinata la fiera e le feste che vi erano brillantemente annesse, fra cui l'illuminazione.

Si è pensato perciò di fare speciali feste la prossima domenica, in cui speriamo Giove Pluvio non farà ripetere qualche burletta.

**Saonara.** — Domenica la banda «Italia Una» suonerà all'osteria Lazzaro dalle ore 4 1/2 alle 7 1/2 pom. otto svariati pezzi di distinti maestri.

Ecco come pensano ovunque a divertirsi, e ad approfittare delle care giornate autunnali prima che cedano le uggie d'inverno.

## Cronaca Cittadina

**Si provveda.** — Torniamo a ribattere sul deplorabilissimo scuncio che di continuo si ripete al cosiddetto Canaletto della Boetta in Via Borgese.

Ci si dice che si sia andati a vedere, ma il fatto sta che non si prese ancora alcun provvedimento contro i tanti monelli che insolentemente infestano quella località, dando continui scandali con atti e parole e spargendo ogni sorta di immondizie.

Raccomandiamo adunque per un provvedimento sollecito e tale da impedire quel ripetersi continuo di scandali. Ne sarebbe ora davvero, perchè coloro che abitano là presso sono arcistuffi e un bel giorno potrebbe originarne qualche guaio.

**Atti del Consiglio Comunale.** — Gli atti del Consiglio Comunale di Padova per l'anno 1886 consistono di pag. XVI 409. È un volume edito coi tipi Salmin.

**Un fulmine in una casa.** — In S. Andrea di Codiverno frazione di Campodarsego non lungi dalla strada dei due Capitelli, esiste una casa colonica di pietra in cotto di proprietà del sig. Mattiazzo Pasquale, abitata da certo Carminato Angelo villico con la famiglia composta di moglie e 7 figli.

Il giorno 15 verso le ore 10 pom, in seguito a temporale un fulmine cadde sulla suddetta casa, appiccò fuoco al fenile, entrò per la porta della stanza dove riposavano a letto le figlie Carminato Regina, Rosa e Maria e la nipote Teresina ed uscì per l'unica finestra.

Nel passaggio la prima restò assfiata; la seconda si precipitò dal balcone alto 3 metri, rimanendo però illesa e la terza fuggì per la porta traendo in salvo la fanciulla Teresina.

Alle grida di fuoco tutti scapparono, accorsero i vicini, ma inutilmente, poichè nel breve spazio di circa un'

— E lasciatisi cadere su una poltrona, proruppe in lagrime.

Chi avesse veduto Lorenza in sala e a tavola, non avrebbe supposto che essa si fosse rinchiusa in camera per singhiozzare come una bambina.

Finchè aveva durato il crudele cimento imposto dalla situazione falsa che le era fatta, essa aveva avuto la forza di trattenerlo.

Credea indegno di sè lagnarsi e voleva prima di tutto sentire lo stesso signor di Pommeval; constringerlo a confessare che egli si era impegnato e che si faceva giuramento di propri giuramenti; dirgli senza recriminazioni tutto il disprezzo che ispirava la sua condotta, e abbandonarlo quindi ai suoi rimorsi.

Un colloquio di cinque minuti era bastato a Lorenza per giudicarlo. Aveva messo in luce i di lui calcoli interessati, le sue meschine ambizioni, le capitolazioni della sua coscienza; sapeva come egli non meritasse che essa lo rimpiangesse, si rimproverava di averlo amato, ed aveva paura di amarlo ancora.

— No — mormorò asciugandosi gli occhi, — no, ora non l'amo più, io l'odio, lo maledico e mi vendicherò. Non voglio che inganni Germana come ha ingannato me. Ma chi sa che Germana non si lasci accalappiare dalle commedie che egli rappresenta

ora tutto fu distrutto e non furono salvate che due mandre ed un cavallo.

Ieri poi, fra la cenere, del cadavere della povera Regina di anni 24, non si rinvennero che poche ossa, essendo rimasta consunta dalle fiamme.

Il danno del proprietario Mattiazzo si calcola di L. 2000, quello dell'affittuale Carminato di L. 1500, entrambi non erano assicurati contro i danni del fulmine e del fuoco.

**Una strada di meno.** — Padova ha una strada di meno; il Vicolo Cabianca agli Eremitani è definitivamente sparito per dare luogo alla Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche di congiungere il vecchio fabbricato col Palazzo ex-Pesaro di recente acquistato.

Verso Piazza Eremitani si lavora attivamente per la riduzione come pure nell'interno, ove gli antichi appartamenti sono spariti in modo che delle dimore dei veneti patrizi rimane in piedi soltanto la facciata.

**La sfinge d'Autonore.** — Ecco un altro fascioletto di questo svariato periodico irto di rebus e sciarade e consimili molteplici rompicapo da far passare nel miglior modo le lunghe sere che si avanzano.

Costa sole lire tre all'anno e per giunta agli abbonati dà anche premi.

**Le campane di S. Giustina.** — Abbiamo già annunziato a suo tempo che la fabbrica della Basilica di Santa Giustina aveva deciso di rifare il Castello delle storiche sue campane, affinchè tornassero a funzionare.

Raccolto l'obolo relativo, il Castello fu costruito ad Oliero, ed è venuto in Padova; sarà quindi collocato a posto e tutto fa positivamente credere che per la festività di Santa Giustina tutto sarà finito e le Campane potranno regolarmente funzionare.

**Fotografie.** — Presso la Farmacia Mauro all'Università molta gente sosta per esaminare un'esposizione di fotografie ivi raccolte.

Sono opere bellissime dovute a quell'esimio fotografo che è il Costante Agostini, che tiene il suo studio in Piazza Frutti all'angolo con Via Canave.

Quelle fotografie sono quanto di meraviglioso possa idearsi, non soltanto per la delicatezza ed espressione come per le pose e per quegli altri ornamenti di contorno che nel nostro fotografo rivelano un artista.

Quella ragazzina dai riccioli biondi, rappresentata in tante svariate forme e foggie, sola basta per sè stessa a rivelare di quanto pregio sia quello

senza pudore? Chi sa che egli non riesca a persuaderla di essere stato sempre innamorato di lei? Perchè anche lei non dovrebbe esser credula come lo sono stata io? Or ora essa ha voluto darmi ad intendere di essersi promessa ad un altro... Questa non è cosa seria. A chi mai avrebbe dato il suo cuore? Dio m'è testimone che se pensassi che il signor di Pommeval l'ama sinceramente, se appena potessi sperare che egli non farà di lei la più infelice delle donne, dimenticherei l'oltraggio ricevuto e scarchificherei tutto alla mia sorella... tutto, persino il mio risentimento. Ma invece, quando gli sia passato il capriccio, abbandonerà lei come ha abbandonato me. No, no, questo non sarà, non voglio che sia! — esclamò Lorenza.

La camera era tappezzata di grigio-chiaro; un fuoco di legna ardeva in un caminetto di marmo bianco, e il fuoco chiarore di una lampada da notte illuminava il letto verginale, appiè del quale sonnecchiava un enorme cane danese, caro alle due sorelle, che gli permettevano di dormire dove meglio gli garbava.

Questo rappresentante di una razza quasi scomparsa custodiva alternativamente Lorenza e Germana.

(Continua.)

## UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

Si contentò di lanciare a proposito parole che cascavano a piombo sui damerini di provincia in generale e sul bell'Arturo in particolare. Essa esaltò il merito degli intrepidi, i quali non vanno debitori di nulla ad altri che a se stessi e che non fanno assegnamento sui beni altrui per farsi posto nella vita.

Essa ne disse tante che il signor Daudierne chiese seco stesso se il tenente Pontac non avesse fatto su lei un'impressione vivissima e si permise di scherzare sulle idee romanzesche.

La signora Daudierne, che la conosceva meglio, vi annetteva meno importanza; ma vedeva bene che la povera ragazza non teneva questo linguaggio che per dissimulare crudeli patimenti, e giunse quasi a rimproverarsi di aver tollerato, se non incoraggiato, il tradimento del signor di Pommeval.

studio fotografico; è qualche cosa di delicatamente gentile ed artistico.

E noi siamo lieti di poter così presentare il bravo Agostini, siccome uno che avendo tutte le attitudini per la fotografia, deve coll'arte sua riuscire indispensabile a quanti, specialmente signore (e ognuno sa come parecchi fotografi buoni per ritrarre il maschio ben poco valgono invece per il sesso gentile) vorranno avere un ritratto vero della propria fisionomia.

**Al Dolo.** — Anche domenica (18) la nostra Banda Musicale Cittadina andrà al Dolo e vi darà un concerto alle ore 6 pom.

Vi saranno altre bandorie, come può risultare dal seguente cenno di programma:

Alle 2 pom. inaugurazione della Pesca gastronomica, alle 4 pom. straordinario spettacolo, la Vittoria dei ciechi. Alle 6 pom. concerto della Banda Comunale di Padova. Dalle 8 alle 10 pom. ballo popolare nell'apposito recinto. Illuminazione fantastica ecc.

Domenica dunque numerose scampagnate a Dolo!

**Per una damigiana.** — Abbiamo detto ieri che un ragazzino di un notaio avendo veduto del liquido in una damigiana, che aveva l'incarico di trasportare, volle, credendolo vino, assaggiarlo; ma gli toccò male, perchè invece di vino o rosoli vi trovò acido solforico.

Ora il notaio al cui ragazzino toccò la faccenda (e che è il notaio dottor Giacomo Fano) ci scrive in proposito e, dopo osservato come egli quella damigiana l'aveva acquistata in un pubblico negozio, nè poi la toccò e soltanto aveva poscia disposto per trasporto in cucina, fa giustamente osservare come chi vende certe cose dovrebbe accertarsi che non contengano cose venefiche.

Il che è giustissimo, soggiungiamo noi, sebbene un po' di precauzione per parte dei comperatori, appunto per la notoria trascuratezza dei pubblici rivenditori, non sarebbe mai fuori di luogo.

**Incendio.** — In Vò si è manifestato il fuoco nel porcile facente parte di una così detta barchessa che serviva di fienile con stalla e per deposito di legnami d'opera e attrezzi rurali. Un cavallo venne salvato, ma la barchessa con tutto il contenuto andò consunta dal fuoco che si estese rapidamente a tutta la barchessa, recando un danno di L. 1200 al proprietario sig. Venier conte Pier Girolamo e all'affittuale Cappellini Emilio, ambedue però assicurati. Non si sa accertare la causa dell'incendio.

**Istituto Musicale.** — La Banda del Comune di Padova, darà questa sera (Venerdì 16 settembre) in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom. il seguente programma:

1. Marcia — Gemme.
2. Sinfonia — La Muta di Portici — Auber.
3. Valzer — Rimembranze di Vienna — Zverval.
4. Pot-pourri — Boccaccio — Suppè.
5. Racconto e finale 2° — Marco Visconti — Petrella.
6. Polka — Olga — Tessaro.

**Una al di.** — Un avventore a un piccolo garzone di pasticceria: — Tu dovrai mangiar molte paste, stando qui dentro? — Oh no; se le mangiassi mi sgri-derebbero... le lecco soltanto.

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

«L'età media nella quale le donne sono maritate, è a vent'anni, e a quaranta cessano d'appartenere all'amore. Ora, un giovinetto di diciassette anni, dà fieri colpi di temperino nelle pergamene dei contratti, e particolarmente nelle più antiche, dicono le cronache scandalose.

Ed un uomo di cinquantadue anni, è più temibile a quest'età che a qualunque altra. E' a questa bella epoca della vita ch'egli usa, e di una esperienza caramente acquistata, e di tutta la fortuna che deve avere. Le passioni sotto il flagello delle quali s'aggira, essendo le ultime, egli è spietato e forte come l'uomo trascinato dalla corrente, che afferra un verde e flessibile ramo di salcio, giovine germoglio dell'anno.»

### Due giorni d'un almanacco

**16 Settembre Venerdì** — Flavio Gioia d'Amalfi, scopritore della bussola, fiorì nel 13° secolo — S. Cornelio.

**17 Settembre Sabato** — Muore Bellarmino R. di Montepulciano, dotto teologo. 1542 1621 — Stimmate di S. Francesco d'Assisi.

### Cronaca Giudiziaria

#### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

##### Infanticidio

Presidente: co. Ridolfi. P. M.: Favaretti. Difesa: Erizzo.

(Seduta del 15 settembre)

Alle 2 p. di ieri ebbe principio il dibattimento di infanticidio a carico di Salvagnini Caterina d'anni 33 nubile di Tribano, la quale la sera del 26 febbraio 1887 partorì un bambino illegittimo, lo soffocò con una pezzuola otturandogli la bocca ed il naso, lo nascose presso il suo letto e poscia la sera del 28 successivo lo gettò in un pozzo, dove fu rinvenuto nel 16 marzo successivo. L'accusata confessò d'aver partorito un bambino e d'avergli otturata la bocca ed il naso acciò non gridasse ed il fatto fosse conosciuto da quelli della famiglia, i quali l'avevano minacciata ed ignoravano la gravidanza.

La perizia constatò la morte del bambino per soffocazione.

Salvagnini Caterina accusata dice che da 5 anni amoreggia con un servitore, certo Marin, e che rimase incinta altre due volte e partorì la prima volta presso una mamma, la seconda presso sua sorella ad Este, ed i figli furono mandati all'Istituto Espoti di Padova. La terza volta s'accorse d'esser gravida dal volume del ventre. La sera del 26 partorì senza dolori ed involse la testa del neonato con una pezzuola acciò suo fratello non lo sentisse agridare.

Il bambino si mosse un poco colle spalle e poi non lo sentì più a muovere; non udì vagiti od altro. Lo nascose quindi presso il letto, da dove lo levò la sera del 28 e lo gettò in un pozzo ravvolto nella pezzuola.

Furono sentiti 9 testimoni, i quali deposero sul ritrovamento del bambino nel pozzo, sui tre parti dell'imputata, la quale fu vista la mattina del 16 marzo 1887 gettare nel pozzo della roba che riconobbero per un bambino.

Bonomo Giuseppe, da 10 anni segretario comunale di Tribano, depose sulla fama equivoca dell'imputata, aggiungendo che il 16 marzo fu avvertito che in un pozzo era stato visto un bambino; fece porre una guardia alla porta della Salvagnini e quindi si maneggiò a tutt'uomo per scoprire l'autore o gli autori dell'infanticidio e vi riuscì ad ottenere la confessione dell'accusata che fu condotta in carcere.

Il merito della scoperta dell'infanticidio si deve tutto a questo diligente segretario comunale, il quale dà buone informazioni dei fratelli dell'imputata: però detti fratelli avean fatte minaccie alla sorella.

La mamma del comune depone che nel primo parto avvenuto nel 1883 la Salvagnini avea dimostrato poco amore materno verso la sua prole, giusta quanto le dissero i suoi tre figli che all'udienza confermano.

(Seduta del 16)

Il perito prof. Tamassia dell'Università dichiara che il bambino nato dall'imputata la notte del 26-27 febb. a. c. era vivo, vitale e sviluppatissimo, che morì per soffocazione con ot-

turamento della bocca e del naso; e che il bambino morì fu gettato 4 o 5 giorni dopo nell'acqua.

A domanda dell'avv. Erizzo risponde che si può ammettere l'asserzione dell'imputata d'aver partorito senza dolori e quasi istantaneamente.

Il P. M. Favaretti, basandosi sulle asserzioni della stessa giudicabile sulla perizia del prof. Tamassia dell'Università e sulle deposizioni testimoniali sostiene con molta efficacia ed eloquenza che la Salvagnini tolse volontariamente la vita al proprio figlio illegittimo. Dimostra anche che le minaccie dei fratelli non furono tali da togliere la sua responsabilità, tanto più che essa ha dato prova di poco amore materno nel suo primo parto.

Non meno eloquente, energico ed efficace si fu l'avv. Erizzo difensore della Salvagnini nel sostenere che la sua protetta non uccise volontariamente il figlio suo; descrive stupendamente la condizione di una donna che partorisce sola od al buio come la Salvagnini, e mette sott'occhio con unica bravura la giovane sposa che dà alla luce un bambino circondata da persone benevoli che la confortano nei suoi dolori. La Salvagnini non intese col suo atto se non se di impedire i vagiti e le grida del bambino acciò i fratelli che l'avevano minacciata, non venissero a conoscenza del suo parto illegittimo; e quindi i giurati non ponno affermare nella Salvagnini la ferma e determinata volontà di togliere la vita al suo bambino. Finisce chiedendo almeno l'ammissione della forza semi-irresistibile.

Il P. M. ed il difensore replicano per sostenere, quegli la volontarietà, questi la mancanza della medesima. In base al verdetto dei giurati che non ammisero la forza semi irresistibile la Salvagnini fu condannata ad anni 7 di reclusione.

Il verdetto fece poco buona impressione sulla folla che assisteva al dibattimento, perchè generalmente si aspettava almeno l'ammissione della forza semi irresistibile.

### Corriere Agricolo

#### I VINI D'AUSTRALIA

La coltivazione della vite ha preso da poco tempo tale uno sviluppo nel mondo che finirà, come certi altri prodotti agrari, per non essere più remunerativa.

Sarà quello un gran giorno per i beoni, ma una *dies magna et amara valde* per i poveri possidenti che non sapranno più che coltivare.

Per non citar che la parte più lontana del mondo, l'Australia, è incredibile il progresso che ha fatto, negli ultimi vent'anni, nella viticoltura e nella fabbricazione del vino.

I vini australiani hanno raggiunto un tal grado di eccellenza e perfezione che già rivalgono coi migliori d'Europa, almeno in Inghilterra. Le talee o i maglioli furono scelti con gran diligenza da tutti quasi i più rinomati vigneti del Vecchio Mondo, e grande è la varietà dei vini prodotti.

I vini di Porto e Borgogna, quantunque in via di perfezionamento continuo, non hanno forse ancor dato un risultato pienamente soddisfacente; ma lo Sciampagna e l'Hock (vino del Reno), sono uguali ai migliori d'Europa. Alcuni dei vini più squisiti sono lo Shiraz, il Moscato, il Riesling, l'Hermitage, il Frontignac, il Madera rosso, il Tintara, ecc.

L'estensione presente dei vigneti in Australia è di circa 20,000 acri, ma non v'è limite alle aree che si possono invitire. Il prodotto ragguagliasi già a 2,000,000 di galloni di vini e a 10,000 di brandy, e di una grandissima quantità di uva fresca da mangiare e uva passa.

La produzione varia molto secondo la qualità delle viti: 100 galloni per acre par sia il minimo, mentre alcune specie hanno dato persino 1000 galloni per acre (40,467 are). Da ciò si vede che la quantità di vino prodotto è un poco più del quarto di quel che possono dare i vigneti già esistenti.

L'esperienza ha dimostrato che in tutte le Colonie australiane, del pari che nella Tasmania e nella Nuova Zelanda, terreni e climi sono adattissimi alla viticoltura. Nel Queensland 889 acri vignati produssero (1885 86) 133 mila 298 galloni di vino e 994 di brandy, oltre l'uva mangereccia e appassita.

Nell'Australia occidentale la viticoltura recente produsse già 100,000 galloni di vino eccellentissimo e le piantagioni vanno crescendo rapidamente. Nella Nuova Galles del Sud 5500 acri diedero 555,500 galloni di vino e 400 di brandy.

La colonia Vittoria è la più ricca

di vigneti — 10,000 acri — ma la comparsa della maledetta flossera, che non rispetta alcuna parte del mondo, ha prodotto una diminuzione sensibile; la devastazione fu però arrestata colla distruzione delle viti infette — unico rimedio valevole incontestabilmente abolito dal consiglio provinciale nella provincia di Porto Maurizio, con grave minaccia e pericolo per il Piemonte. La produzione vinicola a Vittoria ascende a 760,752 galloni di vino e più di 3000 di brandy. Nell'Australia meridionale finalmente 4600 acri vignati diedero 474,000 galloni di vino e 4000 di brandy. La esportazione nel 1885 86 fu di 70,904 galloni.

In conclusione l'Inghilterra sarà fra breve provvista di vino dalle sue colonie come vedremo un'altra volta.

### Un po' di tutto

**Vittime del lavoro.** — Giorni sono in Alba, mentre i tre pompieri Scotto, Ballario e Serralunga, sulla scala Porta, stavano attaccando i bicchieri per una illuminazione al grande Arco di fronte alla Piazza Umberto, avendo postata male la scala, questa si riversò da un lato sulla piazza, traendo a terra i tre disgraziati. Il Serralunga è morto poco dopo; al Ballario fu amministrata l'estrema unzione; lo Scotto può essere salvato malgrado le fratture patite.

**La morte d'un generale.** — A Genova è morto d'un colpo apopleptico, mentre faceva un bagno, il generale medico Paolo Macchiavello. Da vari anni trovavasi presso la direzione di sanità militare a Roma; si era recato per diporto a Genova.

**Arresto di malandrini.** — Telegrafano da Firenze che i carabinieri hanno arrestato nel circondario 15 pregiudicati ed otto individui, riconosciuti autori di grassazioni consumate nei dintorni.

**La fortuna di un medico burbero.** — Fra le persone che hanno accompagnato l'imperatrice di Russia nella natia Danimarca, si trova il dottor Botkin che non la lascia mai.

Le origini del gran favore che il dottor Botkin ha presso la corte, sono assai curiose se si deve credere a quello che ne racconta il Figaro. Egli era stato chiamato un giorno al Palazzo d'Inverno, per un consulto, e poiché l'imperatrice rifiutava di svestirsi perchè si potesse procedere all'ascoltazione, il dottore uscì dalla camera dicendo un po' più forte forse che l'etichetta non comportasse, che egli « non voleva niente aver a fare con simili ammalati. »

Questo tratto piacque all'imperatore che fece richiamare il dottor Botkin e lo pose addetto alla persona dell'imperatrice con un trattamento annuale di 100 mila rubli.

### Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 16, ore 8.25 ant.

Oggi il consiglio dei ministri deciderà sulla spedizione africana in vista della mediazione inglese; si disporrà tutto come se questa non sussistesse. I nuovi corpi si formeranno in Liguria per imbarcarli in luoghi non infetti.

— Salvo piccoli dettagli la prova di mobilitazione dell'esercito francese è riuscita: la Riforma si congratula colla Francia che ormai è in caso di sapersi far rispettare.

— Nuovi scandali in Vaticano per una pubblicazione francese contro i cardinali di recente nomina.

— Bismarck è energico nell'esigere dalla Turchia una soddisfazione per gli insulti al console tedesco a Rutschuk; però il proposito di inviare navi per Dardanelli è una minaccia che le potenze non permettono. Vuolsi intenda soppiantare ogni influenza nei Balkani per sostituirsi ai pretendenti e così assicurare la pace.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 15. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung dice che Herbert Bismarck è giunto a Friedrichsruhe. Prenderà fra poco la direzione degli affari esteri.

Monaco (Baviera), 15. — La Camera elesse a presidente Lou; a vicepresidente Alves (liberale).

F. ZON, Direttore responsabile.

### COMUNICATO

CAVARZERE, 16 settembre 1887.

Signor Silvio Veronese  
Agente Generale della FONDIARIA  
Compagnia Italiana d'Assicurazioni  
PADOVA

Nell'atto che mi versate l'importo della indennità dovutami per l'incendio successo il 15 agosto p. p. al mio fabbricato al Pizzon, incendio estesosi al contenente e al contenuto, devo porgervi i miei ringraziamenti per la prontezza e la regolarità con cui avvenne la liquidazione, la quale mi lasciò pienamente soddisfatto e mi servì a ben conoscere il modo esemplare con cui agisce la Compagnia dalla S. V. rappresentata.

Lieto di poter rendere pubblici questi miei sensi, godo di professarmi

devotissimo  
Giovanni Ravelli.

### LA FORTUNA

Si compendia nell'avviso

**400000**

pubblicato in 4. pagina

Leggerlo attentamente.

### D'Affittarsi

per il prossimo 7 Ottobre

Casa con Cantina e Magazzino Via S. Giovanni delle Navi N. 906. Appartamento I Piano Via San Giovanni delle Navi N. 914 B. Appartamento I Piano Via Tadi N. 875.

Bottega e Retro Bottega Via Servi N. 1063. Rivolgersi al Mezzà sig. Giacomo Luzzato Dina Via Servi.

### C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442  
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

### D'Affittarsi

in Via S. Gaetano N. 3390

Al II Piano un appartamento di 4 stanze due gabinetti cucina soffitta e terrazza, e all'occorrenza altre stanze.

Al Pian terreno due mezzà e bassi comodi.

### A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Rohn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani  
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana

### Una Farmacia

d'affittarsi in Padova in posizione centrale, rinomata per antichità e clientela.

Per le trattative rivolgersi direttamente al Bacchiglione.

Presso la Ditta Drucker e Tesdeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

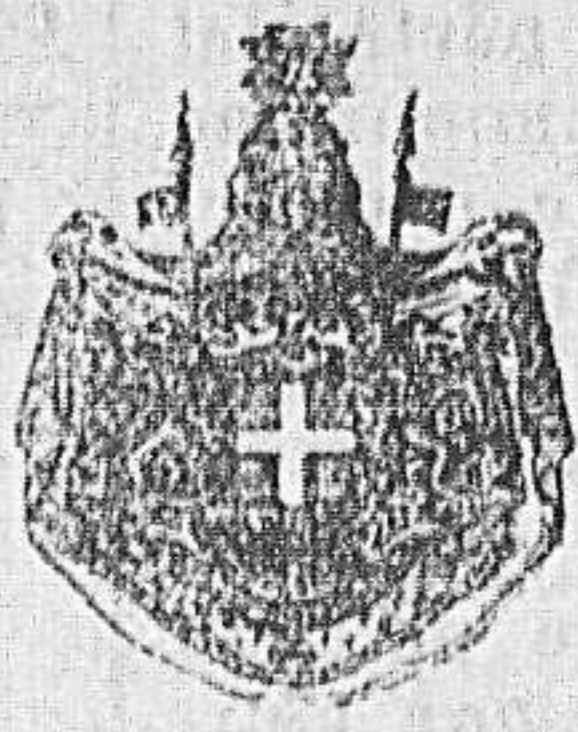
**Moti del Veneto**  
nel 1864  
testè pubblicato a Genova.

### CORRIERE COMMERCIALE

#### BORSA

Padova 16 Settembre

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	98 95. —
Fine corrente . . . . .	99 10. —	
Fine prossimo . . . . .	—	
Genove . . . . .	78 45. —	
Banco Nota . . . . .	2 02.1/2	
Marche . . . . .	1 24.1/2	
Banche Nazionali . . . . .	2160. —	
Banca Naz. Toscana . . . . .	1174. —	
Credito Mobiliare . . . . .	1019. —	
Costruzioni Venete . . . . .	307 50. —	
Banche Venete . . . . .	367. —	
Credito Veneziano . . . . .	208. —	
Credito Veneto . . . . .	258. —	
Tramvia Padovano . . . . .	—	
Guidovie . . . . .	85. —	



**400,000**

L. SONO I

**PREMI**

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

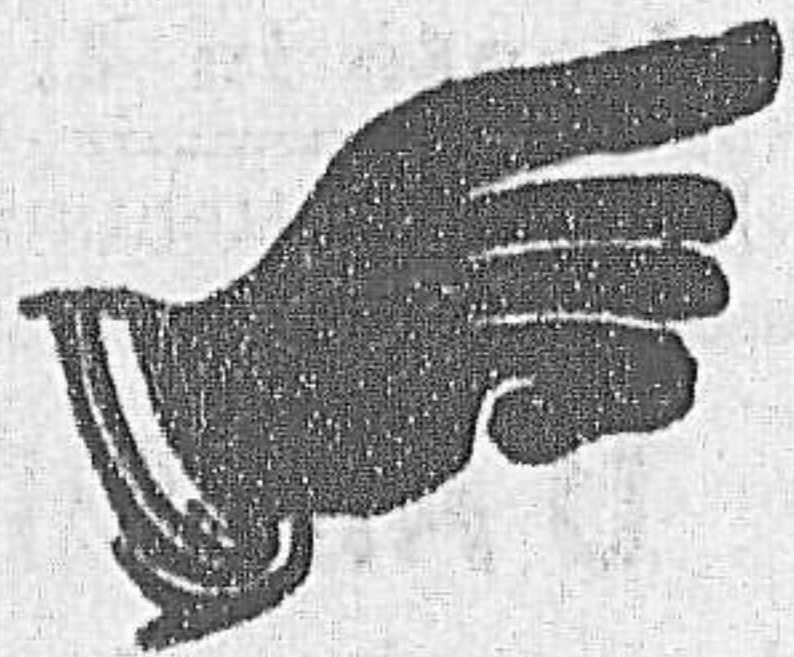
**ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA**

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.<sup>a</sup>

**I PREMI**

sono da lire

100,000  
50,000  
20,000  
15,000  
10,000  
5,000  
1,000  
500  
100  
50



e al minimo

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano - Società Anonima col capitale versato di **venti milioni di lire.**

La Lotteria è composta di soli **300,000** biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E. I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

**Ogni Biglietto costa UNA LIRA e può vincere da un massimo di lire**

**100,000**

a un minimo di lire 50.

Un Gruppo di 5 Biglietti può vincere premi principali per lire

**200,000**

e minimi per lire 250.

Un Gruppo di 10 Biglietti può vincere premi principali per lire

**250,000**

e minimi per lire 500.

Un Gruppo di 50 Biglietti può vincere premi principali per lire

**297,500**

e minimi per lire 2500.

Un Gruppo di 100 Biglietti può vincere premi principali per lire

**304,500**

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per concorrenti di domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

**GARANZIE**

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

**L'ESTRAZIONE**

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso. Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis. — I Biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco Torino ) dalla Banca Subalpina e di Milano Milano ) Padova presso Carlo Vason, Cambio Valute Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE BIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

L'UNICA CURA DEL SANGUE

**FERRO-CHINA BISLERI**

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO CHINA BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA  
Direttore del Frenecomio di San Clemente  
dottor CARLO CAIZA  
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

**CARTA RIGOLLOT**

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTIERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

**CARTA RIGOLLOT**

che i soli fogli che trasversalmente hanno inscrito questa Segnatura in rosso.

*Rigollet*

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE  
24, Avenue Victoria  
PARIGI

**Viglietti da visita**

A LIRE 1,50 AL CENTO

**Perchè illudervi !!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

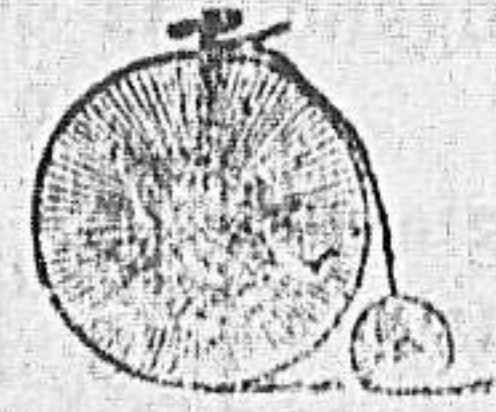
**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

**II VELOCIPEDISTI**

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di



A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

**VAPORI POSTALI FRANCESI**

della compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese (a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

DA GENOVA PER  
**RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS AYRES**

Il nuovo elegantissimo e velocissimo Vapore in acciaio

Capitano ANDRAC **TIBET** Capitano ANDRAC

Con tutte le installazioni e cuccette per passeggeri di 3a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della Veloce e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

Partirà il 10 Ottobre 1887

**VIAGGIO IN 20 GIORNI**

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio. Si accettano passeggeri e merci per i porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Dirigersi a Genova al Raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, Unico Agente della Società Fraissinet in Genova, Piazza Campetto N. 7 e Piazza Bianchi N. 15.

**CACCIATORI - ATTENTI!**

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE di **S. PISA**

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

**Cacciatori!** Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.